

Una nuova iniziativa mira a posizionare la città in prima linea su tutti i fronti della ricerca. Tuniz (Ictp): «Non perdiamo questo treno»

Trieste capitale dello sviluppo sostenibile

L'assessore Cosolini convoca i vertici scientifici e lancia una piattaforma per il Sud del Mondo

TRIESTE Ricerca, innovazione e cooperazione scientifica internazionale in particolare verso i paesi in via di sviluppo. Sono gli elementi principali di una nuova iniziativa che mira a posizionare il capoluogo del Friuli Venezia Giulia in prima linea sulla scena mondiale della scienza per lo sviluppo sostenibile. A renderlo noto è l'assessore regionale alla ricerca del Friuli Venezia Giulia, Roberto Cosolini, che ha incontrato i rappresentanti del mondo accademico e dei principali enti di ricerca con sede a Trieste.

«L'obiettivo di questo primo incontro è stato quello di fare il punto su quello che è stato fatto finora a Trieste in questo campo -ha spiegato l'assessore- per poter stilare una proposta coerente che sarà presentata prossimamente a Roma».

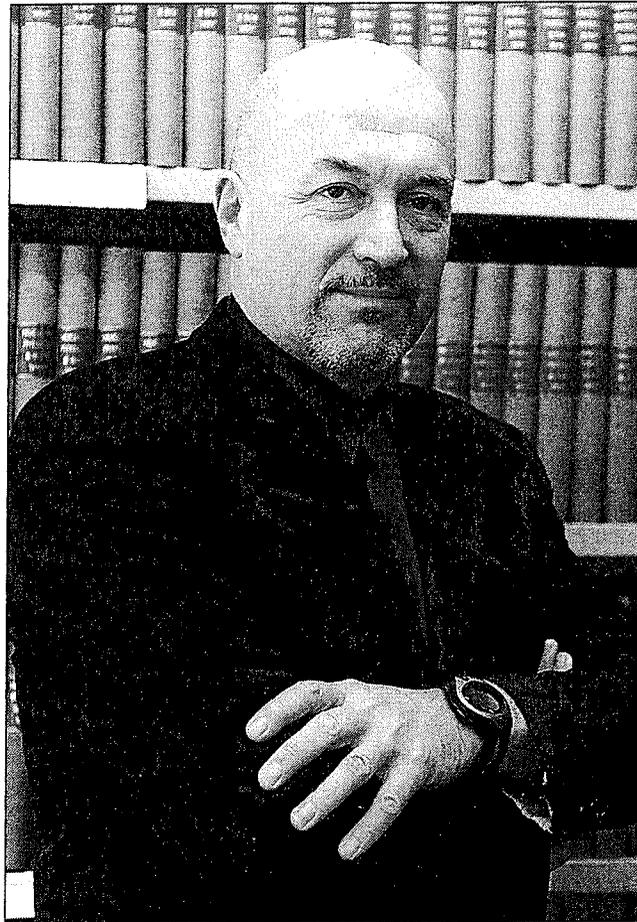
«L'idea è di creare una vera e propria piattaforma progettuale -ha aggiunto Cosolini- che rafforzi il ruolo di Trieste e del Friuli Venezia Giulia nel campo della cooperazione scientifica

verso i paesi in via di sviluppo, in particolare verso l'Africa». La proposta, che dovrà essere presentata a Roma entro tre mesi, è attualmente in fase di attuazione. La stesura dei progetti sarà gestita da una Task force speciale, dalla quale fanno parte personalità di spicco della scienza o del mondo accademico triestino, tra i quali Francesco Peroni, rettore dell'Università di Trieste, Stefano Fantoni, direttore della Sissa, Claudio Tuniz, vicedirettore del Centro Internazionale di fisica teorica Ictp, Paolo Budinich, presidente della Fondazione «Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze» e

Arturo Falaschi, uno dei fondatori del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia Igegeb.

Nei prossimi giorni, l'Accademia delle Scienze per il Terzo Mondo, con sede a Trieste ed l'Area Science Park delegheranno anche loro un rappresentante nella nuova Task force. La nuova proposta che mira a lancia-

Una task force speciale con personalità di spicco stilerà i progetti entro tre mesi



Il vicepresidente dell'Ictp, Claudio Tuniz convocato da Cosolini per il lancio della piattaforma scientifica

re Trieste come capitale internazionale della scienza per lo sviluppo sostenibile, parte da una base che vede la città già ben posizionata nella classifica mondiale dei "campus" scientifici più conosciuti ed apprezzati. La Task Force prende inoltre in considerazione uno scenario secondo il quale Trieste potrebbe diventare una protagonista anche in vari progetti internazionali strategici sull'innovazione, scienza e sviluppo sostenibile. Il tutto per poter reggere al meglio nel mercato globale, valorizzando i punti di forza della città e ingrandendo i suoi progetti di formazione di eccellenza o quelli di trasferimento tecnologico.

«Se Trieste non vuole perdere il treno - ha notato Claudio Tuniz vicedirettore Ictp - deve valorizzare al più presto la sua esperienza in questo settore, iniziata 40 anni fa quando le istituzioni scientifiche internazionali triestine, a partire dall'Ictp, sono state le prime a sviluppare nell'ambito delle Nazioni Unite programmi di partnership scientifica con i paesi in via di sviluppo». L'idea è di creare un nuovo modello di uso integrato delle risorse, senza puntare su nuove burocrazie, ma semplicemente coor-

dinando al meglio le varie iniziative scientifiche e tecnologiche che le istituzioni internazionali ed italiane portano avanti da tempo nel Friuli Venezia Giulia.

Lo stesso concetto è stato ribadito da Paolo Budinich, padre del Sistema Trieste e fondatore negli anni 60 del primo Centro internazionale. Budinich ha ricordato che il contesto globale non si presenta però facile poiché molte altre città e paesi si sono resi conto dei vantaggi economici e del grande ritorno in termini d'immagine di progetti simili e stanno cercando di assicurarsi ruoli di leaders nel campo della cooperazione scientifica e tecnologica con i paesi in via di sviluppo. «Attualmente - ha notato anche il direttore della Sissa, Stefano Fantoni- la Regione ha in teoria tutte le carte per assicurarsi un posto chiave che trasformi Trieste ed il Friuli Venezia Giulia competitivi a livello internazionale anche in programmi di partnership per lo sviluppo sostenibile, basati sulla scienza e l'innovazione». La nuova Task Force creata da Cosolini ha infatti il ruolo di proporre alla Farnesina progetti concreti, per valorizzare al livello nazionale ed internazionale il vantaggio "competitivo" del capoluogo regionale.

Gabriela Preda